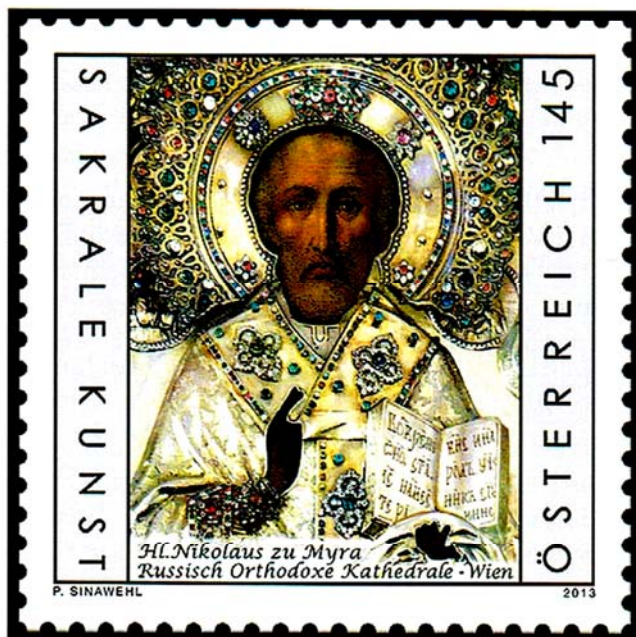


# Nicola di Myra

*Una relativamente recente (2013) bellissima emissione delle Poste Austriache riproduce una meravigliosa icona sacra, posta nella Cattedrale Ortodossa Russa di Vienna, di San Nicola di Myra nelle vesti di vescovo.*

Nicola era nato tra il 260 ed il 280 a Patara nel sud dell'Asia Minore, cittadino romano, di cultura greca, di religione cristiana.



Subì le persecuzioni ordinate dall'imperatore Diocleziano (303) restando in prigione per molti anni finché Costantino, nel 313, emanò il famoso "Editto di Milano"; divenne quindi vescovo della piccola cittadina romana di Myra.

Dati i tempi ricostruirne una biografia è quasi impossibile anche perché come al solito si confonde con altri personaggi dell'epoca con lo stesso nome; si sa per certo che partecipò al Concilio Ecumenico di Nicea del 325. Quasi tutto il resto è leggenda.



*San Nicola regala i sacchi d'oro alle tre fanciulle*

E' leggenda la storia delle tre sorelle che il padre era stato costretto ad avviare alla prostituzione per pagare i suoi debiti che il Santo salva recapitando anonimamente, in tempi successivi, tre sacchi d'oro che permetteranno al padre di saldare il dovuto e dare una dote a ciascuna ragazza permettendo loro di sposarsi.

E' leggenda la scoperta dell'assassino di tre ragazzi da parte di un locandiere che poi ne aveva fatto a pezzi i corpi, li aveva sezionati, salati e dati da mangiare agli avventori: San Nicola scopre il delitto e risuscita i poveretti.



*Il viaggio di San Nicola verso la Terra santa*

E' leggenda la narrazione del suo viaggio verso la Terra Santa allorché una tempesta rischia di far affondare la nave su cui era imbarcato e lui – novello profeta Giona – prega il Signore, il mare si calma e l'imbarcazione entra tranquillamente in porto.

Nel tempo le leggende si moltiplicano ed anche i miracoli a lui attribuiti, così già nell'XI secolo la fama del Santo ha raggiunto tutto il mondo allora conosciuto. Quando Myra (l'odierna Demre, Turchia) cade in mano musulmana, Bari e Venezia che erano in competizione per i traffici nel Mediterraneo, ne entrano ancora di più per il trasferimento in Occidente delle reliquie dei santi al fine di preservarle.

Sul finire del febbraio 1087, regnante papa Vittore III, tre vascelli del Duca di Puglia, Ruggero Borsa, salpano da Bari, ufficialmente per commerciare con Antiochia, in realtà per recarsi a prelevare le spoglie del Santo.



La cassetta con le relike del Santo e la costruzione della Basilica

Giunti a Myra, i Baresi convincono, non con buone maniere, i monaci basiliani a rivelare, forse, il luogo di sepoltura del Santo, si affrettano a raccogliere buona parte dello scheletro ponendolo in una cassetta ed a lasciare la città tra il malcontento degli abitanti. Affrontano una turbolenta traversata e giungono a Bari accolti con grandi manifestazioni di giubilo.



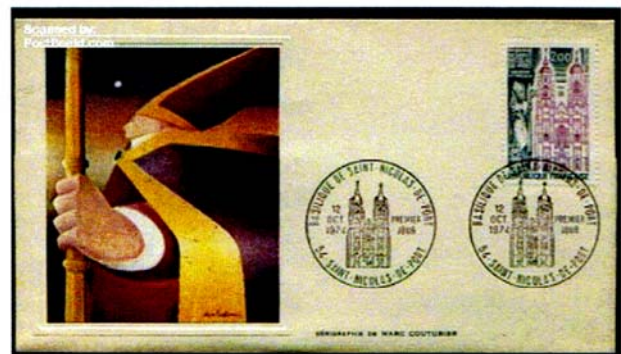
Le reliquie vengono prima collocate nel Palazzo del Catapano (Bari era stata dall'876 al 1071 il Catanapato d'Italia, centro e sede della massima autorità bizantina nei territori occidentali dell'Impero Romano d'Oriente) o Palazzo Pretorio, poi fu costruita la cripta dove nel 1089 papa Urbano II le pose solennemente ed infine venne finita di costruire, nel 1197, al posto dell'antico Palazzo, la Basilica superiore dedicata al Santo. I Veneziani, tuttavia, non si considerarono sconfitti e, nel 1099, nel corso della Prima Crociata in cui erano coinvolti per il trasporto dei Crociati, approdarono a loro volta a Myra e visitarono il sepolcro del Santo rinvenendovi altri frammenti ossei forse tralasciati dai Baresi. Questi, portati in patria assieme ai resti di altri due santi anonimi, furono deposti nella Abbazia benedettina di San Nicolò al Lido nella Laguna veneta. San Nicola era particolarmente venerato a Venezia perché Santo Patrono dei marinai ai tempi della Repubblica e durante la *Festa della Sensa* (in veneto, Festa dell'Ascensione di Gesù, celebrata a partire dal 9 maggio dell'anno 1000 per ricordare sia il salvataggio dei popoli della Dalmazia dagli

Slavi da parte del Doge Pietro II Orseolo, sia la pace stipulata nel 1177 tra il Doge Sebastiano Ziani, il papa Alessandro III e l'Imperatore Federico Barbarossa) alla fine della cerimonia dello <Sposalizio del Mare>, la Messa solenne di ringraziamento veniva celebrata proprio in quell'Abbazia.



Da quel momento in poi iniziò la contestazione tra Bari e Venezia per chi possedeva i veri resti di San Nicola ma in effetti si trattava di affermare il proprio potere sulle rotte dell'Adriatico per il trasporto di soldati, armi, mercanzie e lucrose reliquie molto ricercate in quell'inizio del secondo millennio dell'era cristiana

Soltanto alla fine del secolo scorso, con delle analisi effettuate in modo un po' empirico, si è stabilito che le reliquie di Bari e Venezia appartengono allo stesso uomo ma poi chi sia stato resterà sempre un mistero tuttavia oggi si potrebbe accertare, con i nuovi metodi scientifici come per esempio l'esame al carbonio 14, almeno quando è vissuto.



Resta comunque il fatto che nel Museo Civico di Antalia (Turchia) viene esposto il corpo del cosiddetto vero San Nicola, che varie città italiane ed europee vantano il possesso di reliquie del Santo e che è altamente probabile che le incursioni slave del 626 che rasero al suolo Myra abbiano distrutto anche tutti i resti umani sepolti ché non fossero stati prima nascosti altrove.

Il culto di San Nicola espandendosi nell'Europa del Nord, attraversando i territori della Riforma Protestante, diventa Santa Klaus ed il 6 dicembre aiuta il piccolo Gesù a distribuire regali.